



APERTURA AL PUBBLICO

## Nell'appartamento di Giacomo Balla

FERRARI a pagina 11



MA ALLUNGA SUL MILAN

## Inter, solo un pari contro lo Spezia

a pagina 16



PARLARE CON GLI OCCHI

## Quelle emozioni con la... mascherina

alle pagine 12 e 13

# Approvato il bando per la costruzione della nuova Cancelleria consolare di Montevideo

## Costerà inizialmente piú di un milione e mezzo di dollari

L'Ambasciata italiana di Montevideo ha approvato in maniera definitiva l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della nuova Cancelleria consolare: la spesa sarà di piú di un milione e mezzo di dollari, alla faccia della durissima crisi che la pandemia sta provocando in questo periodo. La vincitrice del bando è la ditta Construcciones e Instalaciones Electromecánicas S.A. (C.I.E.M.S.A.) come avevamo anticipato il mese scorso. Ebbene, una notizia di fondamentale importanza come questa è stata pubblicata sul sito dell'Ambasciata il 12 aprile senza alcuna diffusione.

FORCINITI a pagina 2



PERCHÉ QUESTA FRETTA? UNA DECISIONE FUORI DA OGNI LOGICA

## In questo momento elargire un una cifra così alta per far "stare ancora piú comodi" è uno schiaffo alla povertá e alla pandemia

a pagina 3

INVESTIGADORES DE LA UNIVERSIDAD DE OXFORD

## Estudian el mecanismo de reinfección del virus



Investigadores de la Universidad de Oxford, gracias a una nueva experimentación clínica que prevé exponer intencionalmente al virus a decenas de voluntarios jóvenes y sanos ya curados del Covid-19, intentarán descifrar los mecanismos de la reinfección en forma detallada.

a pagina 7

URUGUAY



## Le nuove misure annunciate dal governo: un piano da 900 milioni

a pagina 4

## La Giornata della Terra

di ANTONIO CALABRÓ

**L**e ricorrenze, così come i monumenti, hanno una funzione simbolica fondamentale: rimemorare. Ridare attualità critica alla storia, per esempio. O sottolineare la necessità di confermare un impegno, rilanciare un progetto. Possono, certamente, diventare presenze degradate nella banalità o riti vuoti, quando viene meno l'impegno a fare vivere il loro senso profondo. Un pericolo che va evitato. Ne sarebbe ferita la nostra stessa condizione umana, che si nutre di memoria attiva e di futuro.

Oggi, 22 aprile è un giorno importante. La Giornata della Terra. E proprio adesso, in tempi di pandemia e recessione, ragionare di Climate Change e di sviluppo sostenibile, ambientale e sociale, significa usare bene ricorrenze e riti e insistere, al di là delle date simboliche, su progetti (...)

segue alle pagine 4 e 5

COSTERÀ INIZIALMENTE PIÙ DI UN MILIONE E MEZZO DI DOLLARI

# Approvato il bando per la costruzione della nuova Cancelleria consolare di Montevideo

Come di consueto la notizia viene pubblicata senza pubblicità dall'Ambasciata e viene poi rilanciata dall'ex sottosegretario Merlo, il grande artefice dell'operazione.

La contrarietà dei rappresentanti della collettività

di MATTEO FORCINITI

L'Ambasciata italiana di Montevideo ha approvato in maniera definitiva l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della nuova Cancelleria consolare: la spesa sarà di più di un milione e mezzo di dollari, alla faccia della durissima crisi che la pandemia sta provocando in questo periodo.

La vincitrice del bando è la ditta Construcciones e Instalaciones Electromecánicas S.A. (C.I.E.M.S.A.) come avevamo anticipato il mese scorso.

Ebbene, una notizia di fondamentale importanza come questa è stata pubblicata sul sito dell'Ambasciata il 12 aprile senza alcuna diffusione se non dopo aver ricevuto ieri il solito beneplacito dall'ex sottosegretario Ricardo Merlo, il grande artefice di questa operazione che oggi esulta.

I silenzi, d'altronde, sono stati una costante nella storia di questo progetto vittima fin dal primo giorno delle strumentalizzazioni politiche e fortemente criticato da più parti sia per le modalità che per le tempistiche.

La procedura per l'affidamento dei lavori, ricordiamo, aveva subito un brusco stop nell'ottobre dello scorso anno perché nessuna offerta era stata ritenuta idonea.

Questo secondo bando che è stato appena approvato non ha avuto nessun tipo

di diffusione come avevano osservato nell'ultima occasione i rappresentanti del Comites malgrado le promesse fatte dal primo segretario dell'Ambasciata Alessandro Costa.

I rappresentanti della collettività italiana in Uruguay continuano a esprimere dubbi su questa operazione anche alla luce degli ultimi avvenimenti. "Ben vengano i lavori della nuova Cancelleria consolare ma i problemi urgenti da risolvere oggi sono altri" segnala Renato Palermo, consigliere uruguayano nel Cgie (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero).

"Con la pandemia è stata ridotta l'attenzione al pubblico, sono aumentati i casi di assistenza e il prenota online per gli appuntamenti è diventato insostenibile per le persone mentre proseguono gli affari degli intermediari. Quasi tutti questi problemi li abbiamo elencati nel comunicato prodotto nell'ultima riunione della commissione del Cgie dell'America Latina".

Spesso critico con questo progetto, oggi il presidente del Comites di Montevideo Alessandro Maggi preferisce non commentare in attesa di ulteriori sviluppi: "Fin ad ora il Comites non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'Ambasciata".



Ambasciata d'Italia  
Montevideo

## DECRETO DI APPROVAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE

L'AMBASCIATORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n.18, "Ordinamento dell'amministrazione degli affari esteri";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n.54, "Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri";

Visto il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 2 novembre 2017, n. 192, "Regolamento recante disciplina delle procedure per l'affidamento e la gestione dei contratti da eseguire all'estero";

Vista la Direttiva 2014/24/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/2/2014 sugli appalti pubblici;

Vista la determina a contrarre n. 125 del 6 novembre 2020 con cui è stata avviata la procedura di acquisizione dei lavori per la costruzione di un edificio da adibire a Cancelleria Consolare a Montevideo, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo - CIG 8515103549;

Vista la documentazione di gara;

Considerato che, a seguito di espletamento della procedura prevista dalla lettera d'invito la commissione giudicatrice ha selezionato per l'affidamento dell'appalto l'operatore economico Construcciones e Instalaciones Electromecánicas S.A. (C.I.E.M.S.A.), RUT 211057180014, per il prezzo di 1.521.416 Dollari USA, al netto delle imposte indirette e oneri previsti inclusi;

Preso atto delle verifiche espletate dal Responsabile unico del procedimento;

Su proposta del Responsabile unico del procedimento;

Constatato che la procedura si è svolta regolarmente;

DECRETA

1. di approvare l'aggiudicazione dell'appalto di cui in premessa all'operatore economico Construcciones e Instalaciones Electromecánicas S.A. (C.I.E.M.S.A.), RUT 211057180014, per il prezzo di 1.521.416 Dollari USA, al netto delle imposte indirette e oneri previsti inclusi;
2. di comunicare l'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'affidamento a tutti i partecipanti alla procedura;
3. di procedere, come previsto nel punto 18.7 della lettera d'invito, alla stipula del contratto entro venti giorni dalla firma del presente decreto o in data successiva se così accordato dalle parti.

Montevideo, 12 aprile 2021

Il Responsabile unico del procedimento

Alessandro Costa



L'Ambasciatore  
Giovanni Battista Iannuzzi

## IL PROGETTO



PERCHÉ QUESTA FRETTA? UNA DECISIONE FUORI DA OGNI LOGICA

# In questo momento elargire un milione e mezzo di dollari per far "stare piú comodi" é uno schiaffo alla povertá e alla pandemia

La gente muore. Di pandemia e di fame. Non ci sono soldi non solo per arrivare a fine mese, ma per moltissime persone anche per mettere insieme un misero pranzo e una parca cena. Tanto è vero che in Uruguay sono state annunciate nuove misure di aiuto economico da parte del ministro dell'Economia e delle Finanze che eleva il tetto di spesa assegnato al Fondo anti-Covid da 540 a 900 milioni di dollari. E cosa viene comunicato tramite una nota pubblicata dall'Aise, in maniera comunque abbastanza silenziata quasi che fosse meglio farlo sapere il meno possibile? Che l'ambasciata italiana di Montevideo ha approvato l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della nuova Cancelleria Consolare per lavori iniziali pari a 1.521.416 dollari americani (ma non erano un milione? Cosa é successo? Come

sono aumentati a un milione e mezzo, che, come prassi diventeranno nel proseguimento dei lavori almeno il doppio...) Pazzesco. Sembra quasi che il mondo della politica viva su di un altro pianeta e non capisca che tutti i soldi disponibili oggi dovrebbero essere d'aiuto alla lotta contro il virus. Invece, ecco uno schiaffo alla povertá, alla pandemia, ai connazionali che piuttosto che leggere che potranno un giorno recarsi in una struttura piú grande e piú comoda (ma sempre con poche persone all'interno) avrebbero preferito sapere che il ministero degli Esteri, l'ambasciata e il Maie si concentrassero sui problemi di oggi cui tutti sappiamo...

Come sapete, noi non ci siamo mai schierati contro questa edificazione, ma abbiamo sempre criticato la tempistica: una volta terminata la pandemia, allora

si che ci si poteva dedicare a questo progetto. Invece no, bisogna correre alla costruzione della Cancelleria consolare, - non Consolato come il Maie continua a scrivere erroneamente - come se fosse una prioritá. Perché? Come mai questa foga, questa fretta???? In Italia sono stati bloccati i licenziamenti, le cartelle esattoriali, sono nati 11 milioni di nuovi poveri, e il ministero degli esteri, Di Maio, Vignali, con Merlo e compagni si preoccupano solo di far partire i lavori a Montevideo, a 14mila chilometri di distanza... Ma davvero queste persone credono che attragga, ora come ora, questa edificazione? Alla gente di certo no, magari, però, a loro interessa... e anche parecchio. E qui bisognerebbe indagare...scavare a fondo... E lo faremo insieme con coloro i quali sono titolati per legge.... Quelli usati, ov-

vamente, saranno soldi dei contribuenti e onestamente ci aspettavamo che la Farnesina ne facesse un uso piú parsimonioso, destinandoli a una fetta di popolazione che oggi ha bisogno di aiuto da parte delle istituzioni. Istituzioni che dovrebbero correre in aiuto dei connazionali, piuttosto che concentrarsi su un progetto per prima cosa imprenditoriale che non è una prioritá. Anche un bambino lo capirebbe: che si concentri solo ed esclusivamente sul Coronavirus. Nella nota diramata all'Aise, il senatore Ricardo Merlo, presidente del Maie e deus ex machina del progetto Cancelleria Consolare, ha ringraziato il ministro degli Esteri Luigi Di Mai, il direttore Vignali l'ambasciatore Iannuzzi perché hanno voluto dare continuitá al progetto. "Si avvicina il giorno in cui gli italiani ivi residenti potranno conta-

re su una struttura di oltre settecento metri quadrati, piú moderna, sicura, dotata di tecnologia d'avanguardia e, naturalmente, del personale adeguato ad offrire servizi efficienti e puntuali" ha sentenziato l'ex sottosegretario." Cioé il Maie si preoccupa soprattutto di far stare piú comodi gli italiani all'estero....Credevamo che prioritariamente andavano cittadinanza, passaporti, assistenza sanitaria, lingua italiana nelle scuole...made in Italy....Peccato, perché Maie e MoVimento 5 Stelle avrebbero avuto la possibilitá di farsi apprezzare dai nostri connazionali bloccando (ripetiamo, momentaneamente) la costruzione del nuovo consolato andando incontro alle necessitá della gente. Invece niente. Annottiamo un ulteriore passo falso da parte del ministro e di alcuni personaggi della Farnesina che sembrano essere vicini piú agli imprenditori piuttosto che alle persone comuni. Ma noi siamo vicini a queste persone. Il giornalismo, quello vero, é fatto di denuncia non di inchini ai potenti di turno....

Forse per questo non c'è un grande feeling con il ministero degli Esteri... che lo scorso anno, e proprio su questa storia ha cercato inutilmente insieme con qualche diplomatico e chiacchierati personaggi uruguaiani ben identificati di bloccare i contributi previsti dalle legge sull'editoria a questo giornale... E che grazie anche agli interventi decisi della Federazione nazionale della stampa, dei partiti politici - tutti, al governo e all'opposizione - il Cgie, il Comites e le associazioni dei connazionali in Uruguay e non solo... e ai nostri avvocati si tradusse in un buco nell'acqua... Erano, sono state solo menzogne, per cercare di fermarci... Ma questo è un altro discorso che svilupperemo prossimamente.

PER COMBATTERE LA CRISI ECONOMICA CAUSATA DALLA PANDEMIA

# Uruguay, le nuove misure annunciate dal governo: un piano da 900 milioni di dollari

Un nuovo pacchetto di misure economiche per combattere gli effetti della pandemia è stato presentato martedì dal governo uruguayano con esenzioni fiscali e una serie di benefici per i settori più colpiti dalla crisi. Nel presentare le misure, il ministro dell'Economia Azucena Arbeleche ha annunciato che il Fondo Coronavirus avrà a disposizione per questo 2021 900 milioni di dollari tra diversi benefici e spese. Turismo, alberghi, gastronomia, trasporti, teatro, sport, lavoratori informali e persone in situazioni di vulnerabilità: sono questi i settori e le fasce della popolazione più colpiti dalla crisi verso i quali sarà destinato il provvedimento. Tra le misure annunciate c'è l'esonero del 100% dei contributi pensionistici del datore di lavoro durante il primo



semestre dell'anno, l'accesso a crediti con agevolazioni o prestiti fino a 25.000 pesos (circa 550 dollari) a tasso zero. "Viviamo un momento di grande incertezza, per que-

sto dobbiamo dare aiuti in modo molto responsabile e ponderato. La cosa peggiore che si può fare è dare aiuti e poi doverli rimuovere. Dobbiamo essere molto cauti e responsabili nel sostegno

che stiamo dando" ha spiegato il ministro Arbeleche sottolineando, allo stesso tempo, che "lo Stato darà tutte le risorse necessarie" per sostenere il settore sanitario, sociale e produttivo. I settori informali con redditi molto bassi continueranno a ricevere assistenza come ha affermato il ministro dello Sviluppo Sociale Pablo Bartol: gli assegni familiari che erano stati raddoppiati per maggio, continueranno a essere raddoppiati anche per il mese di giugno.

È previsto, inoltre, un sussidio per alcune categorie di partita iva di piccoli imprenditori che riceveranno 7.305 pesos per tre mesi (circa 161 dollari). Secondo le previsioni del ministro nei prossimi mesi 320.000 persone riceveranno ceste alimentari.

Uno dei settori che sta soffrendo maggiormente la pandemia è il turismo con le frontiere chiuse da oltre un anno che in un paese come l'Uruguay sta avendo effetti devastanti. Il ministro Germán Cardoso ha ribadito l'importanza della continuità del programma "SiGa Turismo" con prestiti garantiti per le aziende del settore. Le misure elaborate dal governo di Luis Lacalle Pou sono state criticate dall'opposizione del Frente Amplio in quanto giudicate insufficienti per combattere la crisi economica. "Stiamo facendo quello che è possibile". Così ha risposto alle critiche il ministro del Lavoro Pablo Mieres difendendo, tra le altre cose, le indennità per malattia che per la prima volta hanno superato quelle per la disoccupazione.

MA.FOR.

## La Giornata della Terra

(...) e scelte di salvaguardia e cambiamenti, sui necessari cambi di paradigma per vivere e lavorare meglio, sulle riforme indispensabili per un benessere più ampio, inclusivo, equilibrato ("Pianeta Terra chiama uomo", nella "giornata della casa di noi tutti", ha titolato efficacemente, in copertina, sabato scorso, "Robinson", il settimanale culturale de "la Repubblica"). Papa Francesco, con le sue encicliche e, da tempo, la migliore letteratura economica internazionale, insistono su questi temi. E proprio la pandemia da Covid-19, una malattia che non conosce confini e a cui si stanno dando, con vaccini e nuove terapie, risposte globali, sta facendo da straordinario acceleratore dell'urgenza di risposte concrete e lungimiranti alla crisi. Risposte

scientifiche, politiche, tecnologiche, sociali. Le due dimensioni della sostenibilità, ambientale e sociale, sono interconnesse. Vanno considerate insieme, nella costruzione delle politiche, sia nazionali che globali, per raggiungerle. I 17 Sustainable Development Goals degli Accordi di Parigi per l'Agenda 2030 le tengono bene in stretta relazione. Il Recovery Plan della Ue, oramai in avanzato stato di elaborazione in tutti i paesi europei, insiste su Green Economy e Digital economy, ambiente e innovazione e sulle riforme per formazione ed economia della conoscenza, a vantaggio della Next Generation (il patto generazionale, da riscrivere, è una componente essenziale della sostenibilità sociale). E anche per il mondo della finanza i parametri Esg (Environmental,

Social e Governance) su cui giudicare gli investimenti finanziari e le scelte societarie tengono in primo piano l'ambiente e le persone, oltre che la trasparenza e la correttezza della gestione delle imprese, a cominciare da quelle quotate in Borsa. C'è un mondo in movimento, insomma. Cui continuare a guardare con molta attenzione. La competitività, e la produttività necessaria per raggiungerla, hanno proprio la sostenibilità come asset fondamentale. E le strategie delle aziende più dinamiche e di successo si muovono in questa direzione, come conferma l'andamento positivo del Dow Jones Sustainability Index (ne fanno parte undici italiane, Generali, Intesa, Leonardo, Pirelli, Poste, Telecom, Prysmian, etc.). Un'economia più responsabile, dunque. E un'idea dello sviluppo in cui profitti, cultura del mercato ben regolato, senso

della comunità e democrazia possono stare insieme. "Unire etica sociale ed economia", sostiene Ronald Cohen, finanziere e filantropo, in un colloquio con Mario Calderini, professore del Politecnico di Milano. Cohen è leader del Global Steering Group for Impact Investment, quel tipo di investimenti "con cui, insieme al profitto, ci si propone di conseguire un miglioramento concreto e misurabile nella condizione di vita delle persone e nell'ambiente": "Un grande cambiamento valoriale, grazie al quale oggi nel mondo 30mila miliardi di dollari sono investiti per ottenere di più del solo guadagno finanziario". E gli enti che fissano i principi contabili internazionali per calcolare il valore delle imprese "stanno introducendo la sostenibilità tra gli elementi indispensabili". Dal valore economico ai valori sociali e ambientali. Larry

INICIATIVA, IMPULSADA POR LA PRIMERA DAMA DE URUGUAY, LORENA PONCE DE LEÓN

# Sembrando Inglés: la Embajada de los EE.UU. financia becas de inglés para 400 emprendedores uruguayos

400 emprendedores de todo el país, vinculados al turismo o al comercio, podrán acceder a becas de inglés comercial a través del programa Sembrando Inglés. La iniciativa, impulsada por la Primera Dama de Uruguay, Lorena Ponce de León, y financiada con US\$ 80.000 de la Embajada de los Estados Unidos en Uruguay, fue lanzada el martes 13 de abril en Torre Ejecutiva con el objetivo de promover y fortalecer el espíritu empresarial en Uruguay.

“El inglés es una herramienta muy poderosa para llevar adelante negocios a nivel internacional y, a través de Sembrando Inglés, una gran diversidad de emprendedores uruguayos podrá hacerse ver a nivel mundial” destacó Jennifer Savage, Encargada de Negocios de los Estados Unidos en Uruguay, durante el acto de lanzamiento del programa en el que estuvieron presentes el Presidente de la República, Luis Lacalle Pou, la Vicepresidenta de la República, Beatriz Argimón y el Ministro de Educación



y Cultura, Pablo Da Silveira. Mediante la colaboración con el gobierno y el pueblo de Uruguay, la Embajada de los Estados Unidos busca empoderar a emprendedores y emprendedores uruguayos con este programa.

Savage explicó que “la Embajada tiene una larga historia de apoyo a la formación en inglés. Estamos comprometidos a apoyar la educación y las oportunidades de emprendimiento para los uruguayos como forma

de empoderar a las personas con herramientas para construir sus vidas y contribuir al desarrollo de su país. Las 400 becas que estamos financiando como parte del programa Sembrando Inglés son un testimonio de

este compromiso.”

Las becas de inglés serán dictadas por docentes de la Alianza Cultural Uruguay-Estados Unidos, una institución académica con larga trayectoria en enseñanza del idioma que cuenta con plataformas digitales para poder desarrollar los cursos.

Sembrando Inglés también cuenta con el apoyo del Banco Interamericano de Desarrollo (BID), Manpower Group y el Instituto Nacional de Empleo y Formación Profesional (INEFOP).

Los interesados en postularse para recibir una de las 400 becas de inglés deberán ingresar en <https://www.gub.uy/programa-sembrando>, el plazo vence el próximo 23 de abril.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Fink, Ceo di BlackRock, il maggiore fondo di investimenti del mondo (9mila miliardi di dollari gestiti, compresi quelli dei fondi pensione di milioni di lavoratori), si muove da tempo secondo queste idee. Ne è stato anzi uno dei precursori. La sua “Lettera annuale agli investitori”, uno dei documenti guida dell’opinione pubblica finanziaria mondiale, ha proprio la sostenibilità come linea guida degli investimenti. E con Bill Gates sta programmando una serie di nuove iniziative sul fronte dell’energia sostenibile, seguendo le linee guida del recente libro di Gates (“Come evitare il disastro climatico”, appena pubblicato in Italia da La nave di Teseo). Adesso, pensando alle reazioni alla pandemia, Fink dice: “Il capitalismo ci ha salvati dal virus” (intervista a “la Repubblica”, di Mario Platero, 16 aprile), ricordando lo

sforzo straordinario per arrivare in tempi brevi ai vaccini (una collaborazione tra ricerca scientifica e produzione industriale) ma anche le relazioni virtuose per fare fronte ai nuovi problemi della comunicazione tra le persone, del lavoro, della distribuzione di prodotti e servizi in tempi di malattia, clausura, mobilità ridotta. Auspica “una globalizzazione equilibrata”. E un’economia attenta ai profitti, certo, impegnata a rischiare e innovare, ma anche a tenere in primo piano i temi della solidarietà. E dunque sensibile soprattutto agli interessi e ai valori degli stakeholders, i lavoratori, i consumatori, le comunità, la società civile. C’è un’altra testimonianza su cui vale la pena riflettere, a proposito di globalizzazione positiva e di sostenibilità sociale, di inclusione e di confronto tra culture diverse. Ed è quella di Albert Bourla, presi-

dente e amministratore delegato di Pfizer: l’esperienza che ha portato al vaccino Pfizer “è un messaggio meraviglioso al mondo: un ebreo greco a capo di una multinazionale americana e i responsabili di BioNTech, turchi musulmani immigrati in Germania, collaborano senza nemmeno un contratto, per salvare il mondo. Il fatto di essere un immigrato penso sia la caratteristica più importante. In Pfizer con i miei figli abbiamo vissuto in otto città diverse di cinque Paesi. Questo ci ha dato il regalo più bello: essere esposti a culture diverse”. La sostenibilità è una condizione dialogante. Particolarmente favorita dalle culture democratiche e di mercato. Anche in questo caso, vale la pena riprendere in mano i classici, per ritrovarne radici e conferme. Per esempio, nelle pagine della “Teoria generale dell’occupazione, dell’interesse e

della moneta” di John Maynard Keynes: “I sistemi statali autoritari odierni sembrano risolvere il problema della disoccupazione a spese dell’efficienza e della libertà. Quello che è certo è che il mondo non potrà sopportare ancora per molto una disoccupazione che, salvo alcuni momenti di euforia, è associata – e, a mio avviso, inevitabilmente associata – all’individualismo capitalistico di oggi. Ma è possibile invece, con una corretta analisi del problema, curare la malattia preservando, nello stesso tempo, l’efficienza e la libertà”. Keynes morì giusto 75 anni fa, il 21 aprile. Il suo pensiero ha profondamente influenzato il dibattito politico ed economico della seconda metà del Novecento. In tempi di centralità crescente della sostenibilità, soprattutto sul piano sociale, ha ancora molto da dirci.

ANTONIO CALABRÒ

SUGIERE "NO MOSTRAR OBJETOS DE VALOR" EN ZONAS URBANAS

# EEUU: Departamento de Estado incluye a Uruguay en lista de países que "no recomienda viajar por covid-19 y criminalidad"

WASHINGTON

(Uypress)- El Departamento de Estado de los Estados Unidos situó, este martes, a Uruguay como uno de los cientos de países a los que no recomienda viajar. Nuestro país quedó ubicado en "un nivel muy alto de coronavirus (nivel 4 de escala sanitaria). Además, exige "tener cautela por posibles crímenes".

Tras un "ajuste en el sistema de avisos de viajes" y una evaluación de los Centros para el Control y la Prevención de Enfermedades (CDC) acerca de la situación epidemiológica, Uruguay quedó ubicado en el nivel 4 de la escala sanitaria, lo que supone "un nivel muy alto de coronavirus". Ante eso, el organismo exhortó a los ciudadanos estadounidenses a no visitar lugares en esa condición, según informa El Observador.

Entienden que Uruguay exige "tener cautela por posibles crímenes" Según sugieren desde el Departamento, los homicidios, los asaltos a mano armada, los robos de vehículos y otros tipos de hurtos ocurren en "todo el país y en áreas urbanas frecuentadas por el personal del gobierno de los Estados Unidos, día y noche".

"Los delincuentes suelen viajar en parejas en motocicletas para acercarse a las víctimas desprevenidas con un arma y exigir sus pertenencias personales. Los delincuentes armados también tienen como objetivo



las tiendas de comestibles, los restaurantes, los centros financieros y las pequeñas empresas, en las que a menudo se victimiza a peatones inocentes", señala el documento.

El comunicado recomienda visitar la página de la Embajada de los Estados Unidos en Uruguay para profundizar sobre el estado de situación de la epidemia en el país, pero también recuerda que si un ciudadano decide viajar debe tener otras consideraciones especiales, como guardar cuidado en "lugares turísticos o áreas poco iluminadas" y no mostrar signos de riqueza, como "joyas o relojes costosos", al tiempo que da cuenta de un informe sobre la delincuencia y la inseguridad en el territorio.

Al visitar un banco, el texto aconseja hacerlo en un ho-

rario central, y alerta que los criminales "suelen atacar los cajeros automáticos y las empresas en las primeras horas de la mañana": "No deje objetos valiosos en

vehículos estacionados o a la vista mientras conduce", agrega.

Como consecuencia de los contagios, los norteamericanos ya tenían prohibido visitar buena parte de Europa, así estuvieran vacunados. Pero este martes, el Departamento de Estado fue más allá y especificó que desaconseja viajar a casi el 80% de los países en todo el mundo, aunque citó riesgos particulares para algunas naciones.

A los 34 países que habían mencionado en primera instancia dentro del nivel 4 se le añadirán casi 130 países nuevos. "Esta actualización supondrá un aumento significativo del número de países en el nivel 4 (no viajar) hasta aproximadamente el 80% de los países de todo el mundo".

## Países con la advertencia en curso

India, Bahamas, Camerún, Costa de Marfil, Yibuti, Mongolia, Papúa Nueva Guinea, Filipinas, Viajes en cruceros, Azerbaiyán, Bermuda, Albania, Andorra, Antigua y Barbuda, Arabia Saudita, Argentina, Armenia, Aruba, Austria, Baréin, Bangladés, Barbados, Belarús, Bélgica, Bolivia, Bonaire, Bosnia y Herzegovina, Botsuana, Brasil, Bulgaria, Birmania, Canadá, Cabo Verde, República Centroafricana, Chile, Colombia, Costa Rica, Croacia, Cuba, Curazao, Chipre, Dinamarca, Isla de Pascua (Chile), Ecuador, Egipto, Estonia, Etiopía, Finlandia, Francia, Guinea Francesa, Gabón, Georgia, Alemania, Grecia, Guadalupe, Guatemala, Guinea, Guinea-Bisau, Guyana, Honduras, Hungría, Indonesia, Irán, Iraq, Irlanda, Isla de Man, Israel, Gaza y la Ribera Occidental, Italia, Jamaica, Jordania, Kazajistán, Kenia, Kosovo, Kuwait, Letonia,

Libano, Lesoto, Libia, Liechtenstein, Lituania, Luxemburgo, Madagascar, Madeira, Maldivas, Malí, Malta, Martinica, Mayotte (departamento de ultramar francés), México, Moldova, Mónaco, Montenegro, Mozambique, Namibia, Níger, Macedonia del Norte, Noruega, Omán, Pakistán, Panamá, Paraguay, Perú, Polonia, Portugal, Puerto Rico, Qatar, Réunion (departamento de ultramar francés), Rumania, Rusia, San Bartolomé, Santa Lucía, San Martín, San Vicente y las Granadinas, San Marino, Santo Tomé y Príncipe, Serbia, Islas Seychelles, Eslovaquia, Somalia, Sudáfrica, Sudán del Sur, España, Suecia, Suiza, Siria, República Checa, República Democrática del Congo, República Dominicana, Países Bajos, República del Congo, Islas Turcas y Caicos, Islas Vírgenes de EE.UU., Emiratos Árabes Unidos, Reino Unido, Túnez, Turquía, Ucrania, Uruguay, Venezuela, Yemen.

**GENTE d'Italia**

**Gruppo Editoriale Porps Inc.**  
7110 Fairway Drive apt. L13  
MIAMI LAKES, FL 33014 ( USA )  
Tel. 305-2971933  
Copyright @ 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.  
**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )  
**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604  
**DIRETTORE**  
Mimmo Porpiglia  
**REDAZIONE CENTRALE**  
Francesca Porpiglia  
Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo  
**REDAZIONE USA**  
Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

INVESTIGADORES DE LA UNIVERSIDAD DE OXFORD

# Estudian el mecanismo de reinfección del virus

Investigadores de la Universidad de Oxford, gracias a una nueva experimentación clínica que prevé exponer intencionalmente al virus a decenas de voluntarios jóvenes y sanos ya curados del Covid-19, intentarán descifrar los mecanismos de la reinfección en forma detallada.

¿Qué sucede en nuestro sistema inmunitario cuando encuentra por segunda vez con el virus SarsCoV2?, es la nueva incógnita en la que están inmersos los estudiosos. El estudio, apoyado por el Wellcome Trust, fue puesto en marcha a pocas semanas del primer "human challenge trial" (estudio de desafío en humanos) en el mundo por el Imperial College de Londres en voluntarios sanos y no vacunados con el objetivo de estudiar el curso natural de la enfermedad.

Estas experimentaciones, controvertidas desde el punto



de vista ético, pero extremadamente útiles para acelerar la investigación, "nos permiten medir en forma muy precisa, porque las infecciones, a diferencia de aquellas que se producen naturalmente, suceden en condiciones controladas", explicó Helen

McShane, inmunóloga de la Universidad de Oxford. Su equipo alistará a decenas de voluntarios de entre 18 y 30 años que ya tuvieron Covid-19 y que sanaron completamente. La primera fase del estudio, que comenzó este mes, servirá para establecer

la cantidad mínima del virus necesaria para causar la reinfección, con pocos síntomas o asintomática. Los 64 voluntarios expuestos al virus de la cepa de Wuhan son aislados en una especial estructura hospitalaria por al menos 17 días: durante la cuarentena son sometidos a escrupulosos controles médicos y exámenes, como la tomografía computarizada (TAC) de los pulmones y la resonancia magnética del corazón. En caso de síntomas, serán tratados con los anticuerpos monoclonales de la farmacéutica Regeneron. Podrán ser dados de alta cuando estén libres de la infección, pero serán monitoreados con por lo menos ocho controles periódicos por cerca de un año. La segunda fase del estudio, que tomará cuerpo en el verano (boreal), será conducida por un segundo grupo de voluntarios para indagar

dos aspectos.

"Ante todo definiremos atentamente la respuesta inmunitaria basal antes de la reinfección", precisó Helen McShane.

"Luego infectaremos a los voluntarios con la dosis establecida en la primera fase del estudio y mediremos cuanto el virus puede ser detectado tras la infección. Así podremos comprender qué tipo de respuesta inmunitaria protege de la reinfección", añadió. "Además calibraremos la respuesta inmunitaria varias veces luego de la infección de modo de saber qué tipo de reacción es generada por el virus", puntualizó la científica. Además de aumentar la comprensión de la enfermedad, estos datos "nos ayudarán a desarrollar fármacos y vacunas más eficaces y test que puedan predecir el grado de protección de las personas", concluyó.

La libertad religiosa no está garantizada en 62 países del mundo, uno de cada tres, en los que vive más de la mitad de la población del planeta.

Además en 26 países se registra una persecución propiamente dicha contra las minorías religiosas, según surge del informe de la fundación pontificia Ayuda a la Iglesia que Sufre. Y si bien el radicalismo islámico ya no encaja con lo que era el Estado Islámico en Siria e Irak, hoy la amenaza del califato se vuelve "transcontinental", con sus expresiones más feroces en África. El coronavirus fue otro elemento de discriminación, con las minorías "culpadas por la pandemia" y dejadas, en algunos países, sin ayudas sanitarias ni humanitarias. Crece además el fenómeno de la violencia sexual, sobre todo contra las niñas menores, como "arma" de conversión. Y en ascenso asimismo el uso de las redes web para reclutar terroristas, como una suerte de "ciber-califato", y de la inteligencia artificial para mantener a las minorías bajo

UN ESTADO CADA TRES SIN DERECHO A LA FE, EN 26 PERSECUCIÓN

## Libertad religiosa violada en 62 países

control. La libertad religiosa resulta violada en casi un tercio de los países del mundo (31,6%), donde viven alrededor de dos tercios de la población mundial. Sesenta y dos países en total, sobre un total de 196, registran graves violaciones a la libertad religiosa. El número de personas que viven en estos países roza los 5.200 millones, puesto que entre los peores transgresores están algunas de las naciones más populosas del mundo (China, India, Pakistán, Bangladesh y Nigeria).

Entretanto la amenaza yihadista se traslada sobre todo hacia África, pero también a otras áreas del mundo ecuatorial, con "el fin de crear un autodenominado califato transcontinental", dijo el director de ACS-Italia, Alessandro Monteduro.

"En 26 naciones del mundo se sufre

la persecución. Nueve países por primera vez se sumaron a la lista: siete en África (Burkina Faso, Camerún, Chad, Comores, República Democrática del Congo, Mali y Mozambique) y dos en Asia (Malasia y Sri Lanka). La causa principal -explicó Monteduro- es la progresiva radicalización del continente africano, sobre todo en las áreas subsahariana y oriental, donde la presencia de grupos yihadistas aumentó notablemente.

Desde Burkina Faso llegó el testimonio del obispo de Dori, monseñor Laurent Dabiré. "El terrorismo, como se manifestó en el Sahel, demuestra que ningún país puede combatirlo solo, porque es transfronterizo. La capacidad de fuego de los grupos terroristas es muy importante, hace falta la ayuda de la comunidad internacional".

Desde Canadá en cambio llegó el testimonio de Asia Bibi, la cristiana paquistaní condenada a diez años de dura cárcel bajo acusación de blasfemia. También estuvo a punto de ser condenada a muerte, pero finalmente logró la absolución.

El suyo fue un caso de repercusión internacional, emblema de la violación a la libertad de credo.

Bibi dijo que espera ir pronto a Roma para encontrarse tanto con el papa Francisco como con Benedicto XVI, que "oraron e hicieron llamados" por su liberación.

"Pido a las autoridades internacionales y también a las de Pakistán -dijo- que sean más unidas para hacer respetar el primer derecho del ser humano, el de poder ejercer su libertad religiosa, en caso contrario seguirá habiendo muchas Asia Bibi".

**LE SCELTE** Ieri approvato il 'Dl Covid' con tensioni nella maggioranza

# Mario Draghi conferma il coprifuoco alle ore 22 e la Lega si astiene in Cdm

Tanto tuonò che piovve. Da lunedì l'Italia tornerà per gran parte di colore giallo, il che sta a significare che si tratta di una prima riapertura. Ieri all'interno di un Consiglio dei ministri è stato approvato il 'Decreto legge Covid' che sarà in vigore appunto dal 26 aprile fino alla fine di luglio. Uno dei temi più scottanti ha riguardato quello del coprifuoco che resta confermato per le ore 22. Nella realtà Fratelli d'Italia, Italia viva e soprattutto il Carroccio avevano spinto per una proroga fino alle ore 23, ma il premier Mario Draghi in pratica ha fatto capire che l'eventuale spostamento di 60 minuti in avanti sarà preso in considerazione nelle prossime due settimane. Anzi, su questo



Il premier Matteo Draghi

punto possiamo dire che c'è stato un vero e scontro politico nella maggioranza, tanto è vero che la Lega si è astenuta sul voto, quasi come fosse all'opposizione. "Votare qualcosa contro l'utilità e il buon senso

non mi va, non me l'ha prescritto il dottore", le parole dell'ex ministro che aveva anticipato già prima dell'inizio del Cdm le sue intenzioni. Una decisione che di fatto ha scatenato la rabbia di Pd, Leu e M5S che si

## L'ALLARME

**Dalla Francia sono sicuri: in arrivo la variante indiana**

Dalla Francia ne sono sicuri: dopo la variante brasiliana è in arrivo, nei prossimi giorni, quella indiana. A lanciare l'allarme è stata Karine Lacombe, infettivologa: "In particolare questa nuova variante ha due mutazioni, apparse sulla proteina Spike. Può essere resistente ai vaccini o alle cure". L'obiettivo è uno e uno soltanto: cercare di identificarla al più presto per rompere la trasmissione di contagio.

## LA CAMPAGNA

**Ieri distribuite 1,5 milioni di dosi di Pfizer e 184mila della J&J**

Le dosi degli antidoti al Coronavirus cominciano ad arrivare abbondanti. Ieri il sottosegretario al ministero della Salute Andrea Costa ha detto che erano in distribuzione un milione e mezzo di Pfizer e che in pratica ogni 3 giorni vengono vaccinate un milione di persone. In più, dopo l'ok dell'Agenzia europea del farmaco, sono state anche distribuiti 184mila vaccini di Johnson&Johnson.

sono scagliati contro questa scelta di Salvini definito irresponsabile.

Basito lo stesso premier che ha fatto notare come la decisione fosse stata presa e condivisa anche dalla Lega nella riunione della cabina di regia di venerdì scorso. Ma per il leader della Lega non bisogna parla-

re di alcuna rottura con il premier, cui ha confermato la fiducia del Carroccio, aggiungendo però che "noi lavoriamo al prossimo decreto che entro metà maggio, se i dati continueranno a essere positivi, dovrà consentire il ritorno alla vita e al lavoro per milioni di italiani".

## I DATI

### In Italia ancora 364 morti, cala di poco il tasso di positività

Sono 13.844 i nuovi casi di accertati di Coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, quasi 1.800 in più rispetto a martedì. Lo certifica il bollettino quotidiano del Ministero della Salute sull'andamento della pandemia in Italia. In diminuzione le vittime, 364 rispetto alle 390 di due giorni fa, con un tasso di positività sceso dal 4,1% al 4%. Scendono anche gli "attualmente positivi", per effetto del boom di guariti, 20.552 nell'ultimo giorno. Al momento ci sono 475.635 persone affette da Covid-19 nel BelPaese, 7.080 in meno rispetto a 48 ore fa, di cui 3.151 ricoverate in terapia intensiva, 22.784 negli altri reparti e il resto in isolamento domiciliare. Quanto al dato regionale, 2.095 i nuovi casi in Lombardia. La regione con il maggior numero di positivi rimane comunque la Campania (91.885, con 1.881 nuovi contagi), mentre migliora la situazione in Emilia Romagna (che ieri ha fatto registrare 760 nuovi casi).

**ISTAT** L'analisi dei numeri si riferisce ai mesi di marzo e aprile del 2020

### Il Covid è la seconda causa di morte dopo i tumori

Secondo i dati Istat, il Covid-19 è la seconda causa di morte nel periodo marzo-aprile 2020, con un numero di decessi di poco inferiore a quello dei tumori e più del doppio di quello delle cardiopatie ischemiche. I decessi aumentano per quasi tutte le principali cause di morte rispetto a quanto osservato nello stesso periodo del quinquennio precedente. L'incremento più importante nella frequenza dei decessi si osserva per polmoniti e influenza. Per questo gruppo di cause, rappresentato per oltre il 95% da polmoniti, la frequenza dei morti è tre volte superiore a quella os-



servata in media nel periodo 2015-2019 (7.610 rispetto a 2.445). A tale aumento si accompagna anche la crescita dei decessi dovuti alle altre patologie a carico dell'apparato respiratorio (+26%), rilevata sia per le malattie croniche broncopolmonari

che per il complesso delle restanti malattie respiratorie. I decessi risultano in aumento anche per demenze e malattia di Alzheimer (+49%), per le malattie cardiache ipertensive (+40%) e per il diabete (+41%), così come si ha un incremento per sintomi segni e cause mal definite o sconosciute (+43%). A eccezione delle già citate malattie cardiache ipertensive, le cause di morte ascrivibili al sistema circolatorio mostrano incrementi più contenuti, come nel caso delle malattie cerebrovascolari (+13%), delle malattie cardiache ischemiche (+5%) e delle restanti malattie circolatorie (+10%).

**L'EMERGENZA** L'appello del pontefice per il continente sudamericano

# Vaccini, Papa Francesco: "Distribuirli correttamente e azzerare debito pubblico"

Papa Francesco e il Sud America: non si scinde il legame, strettissimo, tra il pontefice argentino e la sua terra d'origine, in particolar modo di questi tempi, con la pandemia che non sembra voler dare tregua al continente latino. Così Bergoglio torna a far sentire la sua voce, in particolar modo per quanto concerne i vaccini, auspicandone una corretta distribuzione anche in questa parte del mondo, non basata, cioè "su criteri puramente economici". Ma c'è di più. Il Pontefice ha anche invocato la rinegoziazione del debito pubblico dei paesi meno abbienti. Due misure che, insieme, dovrebbero fare "parte integrante della nostra risposta comune alla pandemia" ha detto Francesco in un messaggio inviato al segretario generale della Segreteria Generale Iberoamericana. "Desidero ribadire che un'immunizzazione estesa dovrebbe essere considerata un 'bene comune universale', una nozione che richiede azioni concrete che



Papa Francesco

ispirino l'intero processo di ricerca, produzione e distribuzione di vaccini", ha scritto Jorge Mario Bergoglio. "In questo settore, servono iniziative che cercano di creare nuove forme di solidarietà a livello internazionale, con meccanismi volti a garantire una distribuzione corretta dei vaccini, non basata su criteri puramente economici, ma tenendo conto dei bisogni di tutti, soprattutto dei più vulnerabili e bisognosi". Il Papa ha poi sottolineato

"la necessità di riformare la 'architettura' del debito internazionale" la cui "rinegoziazione - ha spiegato - è un gesto che aiuterà le persone a svilupparsi, ad avere accesso ai vaccini, alla salute, all'istruzione e al lavoro". Il pontefice ha infine ricordato il "momento difficile a causa dei terribili effetti della pandemia di Covid-19 in tutti i settori della vita quotidiana, che ha richiesto enormi sacrifici da ciascuna nazione e ai suoi cittadini".

## PROPOSTA DA FDI

**Sfiducia a Speranza Ok al calendario: Il Senato la voterà mercoledì 28**

Sfiducia al ministro della Salute Roberto Speranza: via libera alla calendarizzazione della mozione presentata dal gruppo di Fdi. Il Senato si pronuncerà in merito, la prossima settimana. Per la precisione mercoledì 28 aprile. È quanto si è appreso al termine di una riunione convocata, ieri, dal ministro ai Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà con i capigruppo della maggioranza di Palazzo Madama. D'Incà ha riunito la maggioranza anche alla luce delle tensioni registrate ieri mattina in Senato proprio sul calendario, con al centro, in particolare, il braccio di ferro in corso sul ddl Zan. L'idea della maggioranza era in ogni caso quella di mettere in calendario il voto sulla mozione di sfiducia nel più breve tempo possibile. L'esponente del governo, in ogni caso, non sembra correre troppi rischi. La Lega, infatti, ha già fatto trapelare che non voterà a favore della sfiducia così come, invece, richiesto dal partito di Giorgia Meloni.

## IL SONDAGGIO

**Ma per gli italiani il premier Draghi e il ministro sono promossi**

Da un lato, la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione nei confronti del ministro della Salute Roberto Speranza. Dall'altra, il giudizio degli italiani che, sondaggio alla mano, non sembra penalizzare più di tanto l'esponente del governo. Lo certifica un rilevazione Ipsos per "DiMartedì" su La7. Secondo la società di Nando Pagnoncelli, gli italiani approvano l'operato del premier Draghi ma anche quello di Speranza nella gestione della pandemia: per il 53%, infatti, il premier sta mostrando di saper governare la situazione ed il 62% ritiene che la linea assunta in questo momento da Speranza sia giusta, prudente e adatta all'emergenza Covid. Secondo dunque più della metà degli italiani, il presidente del Consiglio sta mostrando di saper tenere in pugno la situazione, mentre il 38% lo trova un po' impacciato (il resto non sa). Rispetto all'operato del ministro Speranza, il 62% approva la sua linea, il 29% la ritiene troppo rigida e il 9% non sa.

**COUNTDOWN** Grillini a un bivio: pagare o no le pendenze alla piattaforma di Casaleggio?

## 5S, scade oggi l'ultimatum di Rousseau

Scade oggi l'ultimatum di Davide Casaleggio, presidente dell'associazione Rousseau e gestore della piattaforma digitale pentastellata, per il saldo delle pendenze dei parlamentari grillini morosi: o si chiudono entro oggi (il figlio del defunto guru Gianroberto ha chiesto 450mila euro) oppure, come ha avvisato lui stesso, "saremo costretti a immaginare per Rousseau un percorso diverso, lontano da chi non rispetta gli accordi". Il punto, spiegano le solite voci di dentro, è che teoricamente l'ex "casa madre" avrebbe ancora il potere di bloccare tutto, compresa l'eventuale votazione sul nuovo leader, individuato da Beppe Grillo

nell'ex premier Giuseppe Conte. Da qui il tremendo complicarsi di una vicenda che rischia di spaccare il Movimento, tanto è vero che lo stesso reggente Vito Crimi, per non complicare ulteriormente le cose, ha invitato deputati e senatori a mettersi in regola con Rousseau, almeno fino alla data del 31 marzo. Poi si vedrà. Tutto questo mentre Conte si trova alle prese con una difficilissima rifondazione di un M5S uscito con le ossa rotte dalle ultime consultazioni elettorali. Una rifondazione resa ancora più ardua dall'effetto boomerang che ha avuto il video con il quale Grillo ha difeso il figlio dall'accusa di stupro.



Giuseppe Conte

di E. SCISO

Stiamo assistendo, da settimane, a una guerra europea dei vaccini, a tratti surreale, tra contenziosi con le aziende produttrici per i continui ritardi e le inadempienze nelle forniture, contrapposizioni tra Stati membri, a motivo del piano di ripartizione dei vaccini e con ex Stati membri, per la mancata reciprocità nelle esportazioni, bacchettate alla Commissione europea, rea di aver portato a casa “cattivi” contratti (la cui responsabilità va, però, equamente condivisa con gli Stati membri), per tacere della saga del vaccino AstraZeneca, concepito come alternativa europea agli statunitensi Pfizer e Moderna e sul quale il nostro Paese ha concentrato inizialmente i suoi acquisti. In questa confusa dialettica tutta europea, si rischia di perdere di vista la dimensione globale del problema con cui ci confrontiamo da oltre un anno e della sua possibile soluzione. Secondo dati ufficiali dell'OMS, le vittime del Covid-19 nel mondo sono poco meno di 3.000.000 ed i contagiati 137 milioni; il 2% della popolazione mondiale ha ricevuto una vaccinazione completa e meno del 6% ha ricevuto la prima dose di vaccino. Se è vero, come si ripete da più parti, che dalla pandemia e dalla crisi economica e sociale che ne è conseguita “non si esce da soli”, occorre in tempi rapidi rendere effettivamente universale l'accesso ai vaccini, anche da parte di quei Paesi che non hanno, né la capacità manifatturiera, né le risorse economiche per sopperire ai bisogni della loro popolazione. Una vaccinazione diffusa a livello mondiale frenerebbe la circolazione del virus e delle sue varianti, agevolando una ripresa in sicurezza degli scambi e sostenendo su scala globale la ripresa economica e il superamento dell'emergenza sociale. Le iniziative internazionali messe in campo per fornire vaccini e disposi-

IN UNA RETE DI MERCATI INTERCONNESSI ED INTERDIPENDENTI

# La guerra dei vaccini: come vincere la pandemia 'Covid' a livello globale



tivi medici essenziali ai Paesi più poveri e più vulnerabili – come il programma COVAX, coordinato dall'OMS, a cui partecipa l'Unione europea – non hanno prodotto finora i risultati attesi. Ciò è dovuto in gran parte al fatto che i livelli attuali di produzione dei vaccini, per tacere dei costi, non sono adeguati al fabbisogno mondiale. Ne sono una riprova l'oggettiva incapacità delle case farmaceutiche, certamente riconducibile anche a scelte strategiche aziendali, di rispettare i contratti sottoscritti e la recente decisione dell'Unione europea, condivisa a livello nazionale, di aprire sul territorio europeo nuovi siti di produzione, sulla base di intese con le principali aziende produttrici. In attesa che la ricerca metta a punto nuovi vaccini, come l'italiano Reithera, sarebbe necessario accelerare e potenziare a livello mondiale la produzione di quelli disponibili, sollecitando alle aziende, che hanno ricevuto ingenti finanziamenti per la ricerca, la condivisione di alcuni diritti di proprietà intellettuale o sospendendo l'esclusiva dei brevetti per il tempo necessario a conseguire l'immunizzazione di una larga parte della popo-

lazione mondiale. Una proposta in tal senso è stata avanzata già nell'ottobre scorso dall'India e dal Sudafrica, con l'appoggio di oltre 80 paesi in via di sviluppo ed è tuttora in discussione davanti agli organi competenti del TRIPS, l'accordo che regola gli aspetti commerciali della proprietà intellettuale, di cui sono parti 164 Paesi. L'accordo, che riconosce ai titolari di brevetto un'esclusiva d'uso ventennale, prevede alcune flessibilità. L'art. 31 del TRIPS consente alle Parti, per far fronte ad una emergenza nazionale, di rilasciare licenze obbligatorie per l'uso temporaneo di una “invenzione” coperta da brevetto, anche senza il consenso del titolare del diritto, previa corresponsione di una remunerazione adeguata alle circostanze e purché l'utilizzo sia limitato al mercato nazionale. Di questa deroga, potrebbero dunque valersi gli Stati con adeguata capacità manifatturiera, come il nostro o, anche, l'India. Nel 2005, per contrastare la diffusione dell'HIV-AIDS, è stato introdotto nell'accordo un emendamento che consente l'adozione, a livello nazionale, di licenze obbligatorie sui brevetti per la produzione a basso costo di

farmaci essenziali, destinati all'esportazione verso i Paesi più poveri, con nessuna o con insufficiente capacità manifatturiera. La deroga riguarda esclusivamente la produzione di farmaci contro la tubercolosi, la malaria e l'AIDS-HIV. La strada più diretta per promuovere in tempi rapidi un accesso universale effettivo ai vaccini è dunque quella, indicata dalla proposta che viene discussa nell'ambito del TRIPS, di una sospensione generale dei brevetti sui vaccini contro il Covid-19, temporalmente limitata e annualmente rivedibile alla luce delle circostanze. Malgrado la proposta sia stata formalmente condivisa da un gran numero di Paesi e abbia ricevuto il sostegno di una larghissima e particolarmente qualificata parte dell'opinione pubblica mondiale, da premi Nobel a leader politici, agli stessi Direttori generali dell'OMS e dell'OMC, l'opposizione di alcuni Stati – fra cui, gli Stati Uniti, il Regno Unito, l'Unione europea ed i 27 Membri – ha impedito finora di raggiungere il consensus necessario per la sua adozione. È probabile che, com'è nell'opinione di quei Paesi, i diritti di proprietà in-

tellettuale non siano l'unico o il più importante ostacolo ad una vaccinazione di massa della popolazione mondiale; è tuttavia innegabile che i brevetti, e i costi che ne derivano, costituiscono un ostacolo all'accesso libero e universale ad un rimedio essenziale contro la diffusione del virus e che l'efficacia della campagna vaccinale dipende dalla sua universalità. È dunque opportuno, come la Direttrice dell'OMC ha sottolineato ancora nei giorni scorsi, che gli Stati assumano nell'immediato misure adeguate per rendere effettivo il diritto fondamentale alla salute, a beneficio della loro popolazione e a livello globale. Dal 21 al 23 maggio, l'Italia ospiterà nell'ambito della presidenza del G20 il Summit mondiale sulla salute, in occasione del quale verrà verosimilmente rilanciata la proposta di un Trattato internazionale sulle pandemie. In attesa che il trattato prenda forma e venga concluso, sarebbe un bel segnale di responsabilità e di concreta solidarietà, soprattutto da parte di Paesi, come il nostro, che nella Carta costituzionale riconoscono e tutelano il diritto fondamentale alla salute, se da quel Vertice partisse una iniziativa forte per aiutare l'uscita in sicurezza dalla pandemia a livello mondiale. A prescindere dalla considerazione del diritto umano alla salute come valore essenziale della comunità internazionale garantito da norme internazionali, secondo alcuni, inderogabili, giova ricordare che, in una rete di mercati interconnessi ed interdipendenti, la ripresa economica, di cui la sicurezza sanitaria è il presupposto, sarà globale o non sarà.

di MARCO FERRARI

Sta per aprire a Roma la casa-studio di Giacomo Balla (Torino, 18 luglio 1871 – Roma, 1° marzo 1958), pittore, scultore, scenografo, autore di "paroliberi" italiano ed esponente di gusto del Futurismo. Un percorso ideativo che lo ha portato a diventare uno dei maestri mondiali del Novecento. Un viaggio pittorico che si evidenzia nella mostra, in cartellone fino a maggio, nella Galleria Russo di via Alibert, dietro piazza di Spagna, a Roma, che rende omaggio all'artista torinese trapiantato a Roma. Si tratta di una sorta d'anticipazione della miniera di sorprese, scoperte, informazioni, suggestioni, che ci riserva l'imminente apertura al pubblico di Casa Balla, il grande appartamento di via Oslavia, alle spalle di piazza Mazzini, dove il pittore traslocò la sua officina creativa e visse per quasi trent'anni, fino alla morte, insieme alla moglie Elisa e alle figlie Elica e Luce. L'artista modellò quel labirinto di stanze a misura del suo talento: lampadari, mobili, arredi, affreschi, pareti tappezzate dai quadri che aveva conservato o non era riuscito a vendere, librerie e cassetiere ingolfate da centinaia di disegni, schizzi, appunti, abbozzi di opere in lavorazione, armadi pieni di giacche e abiti che lui stesso aveva inventato e realizzato. L'inaugurazione, Covid permettendo, è fissato per giugno, a cura della Soprintendenza e del Maxxi che si impegnerà anche a una grande retrospettiva nel museo di via Guido Reni. In pratica è una specie di riscoperta di Balla, ma soprattutto una rilettura destinata a superare le censure che ha dovuto scontare per la sua adesione al fascismo, l'assenza di una critica efficace e obiettiva e uno sguardo diverso e nuovo alle avanguardie.

Già la mostra alla Galleria Russo, grazie al taglio espositivo imposto dal curatore,

IMMINENTE APERTURA AL PUBBLICO DELL'APPARTAMENTO DI VIA OSLAVIA, A ROMA

# Giacomo Balla "il futurista" nel guscio della casa romana

Fabio Bensi, è un insieme di tracce di vita dell'artista, nonostante la scala ridotta dell'esposizione, un'ottantina di pezzi racchiusi in uno spazio di appena quattro piccole stanze. Un'occasione preminentemente commerciale poiché tutte le opere sono in vendita e almeno un quarto è già stato prenotato o acquistato. Due gli accorgimenti più evidenti. Il primo è che tutti i materiali, molti inediti o poco visti, provengono da Casa Balla, dalla quota andata agli eredi che portano il suo cognome. Insomma, il curatore li ha scelti visitando con rigore prima della spartizione quello studio di via Oslavia, registrandone come note di uno spartito da decifrare le immagini e le voci che ancora vi risuonano in un inestricabile sovrapporsi di tracce d'arte e di vita. La seconda è che la lettura di un pittore qui avviene nel luogo dove ha vissuto e creato partendo da uno sviluppo di tutti i fili narrativi accumulati, offrendo coinvolgenti bussole cronologiche e nuovi strumenti di riflessione e interpretazione. Ecco, quindi una sorta di romanzo per immagini che trova non a caso il suo prologo nei due autoritratti esposti uno di fronte all'altro nella terza sala. Queste due opere fanno parte di una decina di autoritratti di Giacomo Balla. Ma quei due volti, che teneva in casa, racchiudono una confessione che ci consegna in eredità l'intero arco del suo cammino creativo: il primo è del 1894 quando aveva 23 anni, dipinto sul retro di una fotografia di lui bambino scattata dal padre. Il secondo quadro è del 1940, composto con pastelli su carta, sotto la firma Ball'io. Le labbra sono



Giacomo Balla (Torino, 18 luglio 1871 – Roma, 1° marzo 1958) è stato un pittore, scultore, scenografo e autore di "paroliberi" italiano. Fu un esponente di gusto del Futurismo.

arriciate su un sorriso tra ammaccato e beffardo, gli occhi nascosti e sbiaditi dagli occhiali, sulla fronte un'impietosa vertigine di rughe che si spegne in due onde di capelli bianchi arruffati. Il colore precipita in un ricamo di segni nervosi, simile alle impennate anarchiche in cui a inizio secolo sfarinava in modo originalissimo la sua impostazione divisionista. Il pittore si è da pochi anni lasciato alle spalle il frastuono del Futurismo e la figurazione torna a sembrargli l'unica strada praticabile per affrontare la realtà. Balla ha da poco

rotto i rapporti con Marinetti e sta perdendo i contatti con i futuristi della seconda ondata, come Prampolini o Dettori che pure ha avuto come allievi, venti anni dopo aver dato scuola ai primi grandi pionieri del movimento in gestazione come Boccioni e Severini. Insomma, Balla inizia un lungo periodo di isolamento e solitudine, dubita delle grandi idee a cui aveva aderito, si sente solo. Lo sfondo dell'ultimo autoritratto è una stanza di via Oslavia, un tempio di grandezza finita e ricordi vividi, pronta a mostrare il suo fascino particolare, riportata

agli antichi splendori con un lungo e complesso restauro eseguito sotto la supervisione dei tecnici della Soprintendenza. Situato nel Quartiere Prati, al civico 39B di Via Oslavia, si tratta dell'appartamento che il pittore futurista abitò assieme alla moglie Elisa dal 1929 fino al 1958, anno della scomparsa, e dove fino agli anni Novanta hanno vissuto le figlie Elica e Luce. Dal 26 maggio al 24 ottobre è prevista la prima parte dell'attività, che prevede l'apertura ogni fine settimana, con visite guidate su prenotazione per piccoli gruppi. L'auspicio, come spiega il direttore del MAXXI, Bartolomeo Pietromarchi, è quello di rendere fruibile la casa-museo al pubblico in maniera permanente. Contestualmente alle visite guidate in loco, il Museo ospiterà nella Galleria 5 la mostra "Casaballa. Dalla casa all'universo e ritorno", che raccoglie disegni, oggetti, bozzetti, arredamenti, provenienti da Casa Balla, posti a confronto con oggetti di design appositamente realizzati da artisti italiani e stranieri, fra cui Ila Bêka&Louise Lemoine, Carlo Benvenuto, Alex Cecchetti, Emiliano Maggi, Leonardo Sonnoli e Space Popular.

## L'AMBASCIATA D'ITALIA IN URUGUAY COMUNICA

La Embajada de Italia en Montevideo y la Red de Italiana de Investigadores y Profesores en Uruguay, tienen el agrado de invitarlo a la Conferencia Zoom con la temática: Políticas Públicas para la Gestión de la Pandemia Covid-19: Casos en Italia y Uruguay, con la intervención de: Prof. Silvio Brusaferrero, Presidente del Instituto Superior de Salud de Italia y portavoz del Comité Técnico Científico (Comité asesor del gobierno italiano). Dr. Rafael Radi, Presidente de la Academia Nacional de Ciencias del Uruguay

y Coordinador General del Grupo Asesor Científico Honorario. Dr. Juan Cristina, Director del Laboratorio de Virología Molecular de la Facultad de Ciencias de la UDELAR. Se adjunta invitación y gacetilla del evento Zoom. Tema: Políticas públicas para la gestión de la pandemia Covid-19: Casos en Italia y Uruguay. Fecha: 27 abr. 2021 - 12:00 hs Montevideo. Haga clic en el enlace a continuación para unirse al seminario web Zoom: <https://us02web.zoom.us/j/86377412493> ID Zoom: 863 7741 2493

DALLO SGUARDO SORRIDENTE ALLA DIFFIDENZA...

# Parlare con gli occhi: 10 emozioni per comunicare con la mascherina

La ricerca è inglese ma al di là delle percentuali nei risultati vale anche per noi italiani: il 76% dei britannici fatica a capire le persone che indossano le mascherine e oltre il 50% non riesce ad interpretare le espressioni del volto. Di questi tempi, lo sappiamo bene da oltre un anno, si parla con gli occhi, la comprensione passa per lo sguardo.

Ma come capire cosa c'è dietro la mascherina di protezione anti-Covid? Come capire se chi abbiamo davanti è sincero e come noi possiamo mandare segnali che possano comunicare le emozioni umane? Ne parla un'esperta di linguaggio del corpo e celebrità televisiva Judi James: i movimenti degli occhi, delle ciglia, delle sopracciglia e persino delle guance sono infatti utilissimi per comunicare.

James ha indicato che un sorriso dall'aspetto genuino, ad esempio, dovrebbe comportare alcune pieghe agli angoli degli occhi e un arrotondamento delle guance. Se gli occhi si restringono e le sopracciglia si alzano e si abbassano in un movimento rapido può invece significare che qualcuno sta flirtando e "apprezza quello che vede". Occhi sottili e guance arrotondate suggeriscono un'eccitazione condivisa, e chi è innamorato mostrerà anche pupille dilatate, dando vita a dei veri e propri "occhi dell'amore". Ma non tutti i segnali degli occhi sono indicatori di sentimenti positivi, come sottolinea Judi James. Ci sono anche segnali che rivelano emozioni di disgusto o rabbia. Per riconoscere il di-



sgusto sul viso di qualcuno che indossa una mascherina potresti notare un'increspatura delle sopracciglia, una forma degli occhi sottile e una fossetta della pelle sul ponte del naso. La rabbia invece si esprime con sopracciglia che scendono drasticamente sopra gli occhi, uno sguardo severo e palpebre che battono di frequente. Anche inclinare la testa in avanti aiuta a enfatizzare il disappunto. Parlando a nome di Vision Direct, che ha commissionato lo studio su 2.000 adulti e la ricerca sulle espressioni degli occhi, Judi James ha commentato: "Gli esseri umani hanno sempre sfruttato l'espressione del viso

come mezzo di comunicazione sociale, e nel corso dei secoli l'attenzione è sempre stata rivolta principalmente alla bocca." "Siamo arrivati a dipendere dal movimento delle labbra perché vediamo queste come scorciatoia per costruire rapporti sociali, motivo per cui l'uso di mascherine ha causato difficoltà nella nostra capacità di comunicare. La buona notizia è che i nostri occhi sono più che in grado di trasmettere e leggere segnali non verbali. Infatti, uno dei motivi per cui tendiamo a rivolgere l'attenzione alle espressioni della bocca è che gli occhi sono comunicatori molto forti (e più onesti) di stati d'animo

ed emozioni". I risultati di Vision Direct illustrano che più di due terzi degli adulti fanno fatica a intuire le emozioni di una persona che indossa una mascherina, e 4 persone su 10 sono state fraintese quando cercavano di comunicare qualcosa. Più di sei adulti su 10 ammettono di non aver capito quello che il proprio interlocutore con la mascherina stava dicendo, e il 42% attribuisce il problema al fatto di non poter vedere le sue labbra. In particolare, il 55% dei partecipanti ha interpretato in modo sbagliato l'espressione della persona con cui parlavano. Di questi, 7 su 10 hanno poi cercato di concentrarsi sugli occhi per indovinare l'espressione che la persona stava facendo dietro la mascherina. Il 71% degli intervistati tramite OnePoll da Vision Direct concorda che gli occhi sarebbero un indicatore chiave per capire un'espressione, se si riuscisse a interpretarli.

"Se leggere le espressioni degli occhi di altre persone è importante, dobbiamo anche - dice Judi James - essere consapevoli delle nostre espressioni. Le facce che facciamo "a riposo" possono farci sembrare infelici e inavvicinabili, e senza tutte quelle spallucce o sorrisi del nostro repertorio comunicativo dobbiamo fare uno sforzo maggiore e usare i nostri occhi per trasmettere sorrisi amichevoli ed espressioni di empatia." Alessandro Cuttica, responsabile dei contenuti per Vision Direct Italia, ha aggiunto: "Poiché le mascherine complicano la



comunicazione impedendoci di mostrare le nostre espressioni facciali, spetta ai nostri occhi il compito di veicolare le nostre emozioni. Non a caso, comunicare in modo chiaro si rivela particolarmente difficile per chi porta gli occhiali: questi possono bloccare la trasmissione di segnali non verbali provenienti dagli occhi, in particolare se le lenti si appannano a causa della mascherina."

Ecco 10 suggerimenti:

## OCCHIO SORRIDENTE

"Sorridi come un gatto" è il mio consiglio, poiché i gatti "sorriscono" restringendo e ammorbidendo la forma degli occhi. Un sorriso dall'aspetto autentico dovrebbe comportare alcune pieghe agli angoli degli occhi e un arrotondamento delle guance. Per esprimere gioia si può anche sollevare leggermente la palpebra inferiore.

## SEGNALE DI INTESA

Un segnale d'intesa può funzionare come una micro stretta di mano, e suggerisce buon umore e simpatia per l'altra persona. Per inviare questo segnale, gli occhi vanno leggermente



socchiusi, e le sopracciglia alzate e abbassate con movimenti rapidi. Il segnale d'intesa può anche essere usato per instaurare un legame temporaneo con altre persone, anche estranee. In un luogo di socialità come un bar o un club, può anche essere utilizzato per flirtare e inviare un messaggio di apprezzamento.

#### **DIVERTIMENTO/ UMORISMO**

In un momento infelice, questo è un gesto vitale. Quando tutto ci sembra negativo, tendiamo a essere attratti da persone che possono migliorare il nostro umore. Per gli occhi, il divertimento è un rituale che consiste di due

parti. La prima parte prevede un arrotondamento degli occhi che suggerisce un entusiasmo condiviso. Le sopracciglia rimangono in posizione neutrale per non sembrare spaventate. La seconda parte prevede un assottigliamento degli occhi - come a farli sorridere - accompagnato da un leggero abbassamento della palpebra superiore.

#### **DISGUSTO/ANTIPATIA**

Quando non ci piace qualcosa, tendiamo a imitare il comportamento di un bambino che rifiuta il cibo. Ne-

gli occhi ciò si manifesta in un cipiglio increspato, una forma degli occhi sottile e un'incrinatura della pelle sul ponte del naso. Questa è una di quelle espressioni facciali legate a un istinto di sopravvivenza: se il cibo ha un cattivo odore, chiudiamo bocca e occhi automaticamente. A volte scuotiamo anche la testa per mettere in chiaro che non vogliamo assaggiarlo.

#### **AMORE/ATTRAZIONE/ SIMPATIA**

La nostra espressione degli occhi si addolcisce quando

vediamo qualcuno che ci piace. Adottiamo un vero e proprio "sguardo dell'amore" quando vediamo il nostro partner. La rivelazione non verbale è evidente anche se viene solo dagli occhi. La dilatazione della pupilla è una risposta fisiologica quando guardiamo qualcuno che ci piace e poiché questa si verifica in modo naturale e non può essere simulata, è uno dei maggiori "indizi" che il corpo ci offre.

#### **PAURA**

La paura è principalmente un'espressione che si palesa negli occhi. Comporta un arrotondamento della forma dell'occhio, accompagnato da una piccola arricciatura e un innalzamento delle sopracciglia interne.

#### **SORPRESA/SHOCK**

Questa è un'altra espressione dell'occhio che deriva dallo spirito di sopravvivenza. Spalancare gli occhi infatti consente una migliore visione durante un attacco a sorpresa.

Le sopracciglia si inarcano e gli occhi si allargano in modo che il bianco dell'occhio sia visibile quasi tutto intorno all'iride.

#### **PREOCCUPAZIONE/ EMPATIA**

Se una persona sta condividendo i suoi problemi è importante mostrare preoccupazione attraverso

l'espressione dei propri occhi. Le sopracciglia devono essere tirate in un lieve cipiglio, ma la forma stessa degli occhi deve essere ammorbidita per evitare che il cipiglio possa essere scambiato per arrabbiatura. Una piccola inclinazione della testa segnala un ascolto attivo ed empatico.

#### **RABBIA**

I segnali degli occhi possono variare a seconda del livello di rabbia, ma un'espressione "classica" di insofferenza consiste in sopracciglia aggrottate che arrivano il più in basso possibile sopra gli occhi e uno sguardo severo espresso con occhi leggermente arrotondati. La testa può essere leggermente inclinata in avanti per enfatizzare il disappunto. Un altro segnale di rabbia o di insofferenza a una situazione di stress si manifesta in un battito di ciglia accelerato.

#### **INCREDULITÀ/ DIFFIDENZA**

Quando siamo confusi, perplessi, o abbiamo emozioni contrastanti, l'espressione del viso diventa asimmetrica, il che significa che diverse parti del volto inviano segnali contrastanti tra di loro. Potresti vedere un sopracciglio alzarsi mentre l'altro è abbassato o immobile in posizione neutrale, o un occhio assottigliato in un sorriso e l'altro occhio arrotondato.

## 100 EURO A TESTA IN HOTEL A 5 STELLE

### Malta ti paga per andare a goderti il mare da loro

L'Ente per il turismo maltese ha stanziato 3,5 milioni di euro per un programma (Incentives for Free Independent Travellers) che spera di far arrivare almeno 35 mila viaggiatori. I turisti che staranno in hotel a 5 stelle riceveranno 100 euro a testa, chi andrà in un hotel a 4 stelle avrà 75 euro a testa, mentre per quelli a 3 stelle si riceveranno 50 euro. Tutti gli hotel che parteciperanno all'iniziativa devono assegnare

questi importi al viaggiatore che li può spendere nell'alloggio, per cibo e bevande o per altri servizi all'interno degli hotel. Malta punta ad aprirsi al turismo dal primo giugno, in concomitanza con l'allargamento delle restrizioni legate al Covid.

Le regole per entrare a Malta dipendono dalla provenienza del viaggiatore e dalle regole imposte dall'Unione Europea.



## IN PANDEMIA CRESCE IL GAP. RISCHIO DISOCCUPAZIONE AL 17%

## Le città piú sostenibili? Bolzano e Milano

Bolzano, Milano e Bologna spiccano come le province italiane piú sostenibili. Cerved ha analizzato il territorio nazionale sulla base di 280 indicatori di sostenibilità economica, sociale e ambientale e stilato una classifica dominata dal Nord Italia. Per trovare la prima provincia meridionale bisogna scendere fino alla 29esima posizione, dove si colloca Pescara.

Roma, la capitale, è subito sotto, 30esima. Agli ultimi posti ci sono Trapani, Agrigento e Crotona.

La mappa tracciata nel "Rapporto Italia sostenibile" mostra che il divario tra il Nord e il Sud si è ampliato nella pandemia, con le province piú povere del Mezzogiorno che investono meno in servizi sociali e tutela del territorio.

Questa situazione rischia di avere conseguenze

pesanti" nel contesto post-Covid, quando la disoccupazione potrebbe schizzare dal 10% al 17% in caso di ritardi nella campagna vaccinale o nel piano di ripresa e resilienza.

I posti di lavoro persi potrebbero raggiungere quota 1,9 milioni a fine anno, rispetto al 2019. Il tasso di disoccupazione salirebbe in zone del Mezzogiorno già provate dal punto di vista sociale come Messina, Trapani o Vibo Valentia, e non solo. Potrebbe raggiungere il 20% a Rimini, il 18% a Prato, il 15% a Venezia, Firenze, Aosta, Livorno, Milano.

Rischiano, inoltre, di venire a mancare, a causa della pandemia 65 miliardi di euro di investimenti delle imprese, proprio quando queste sono chiamate al doppio sforzo della transizione ambientale e digitale a cui punta la strategia

Next Generation Eu.

In questo contesto, la finanza sostenibile potrebbe aiutare mobilitando, in Italia, un potenziale di 7,2 miliardi di euro di mini green bond. Ma le piccole e medie imprese, afferma l'amministratore delegato di Cerved Group, Andrea Mignanelli, rischiano di restare "fuori dai radar degli investitori".

Su questo fronte, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha detto di auspicarsi un voto del Parlamento per estendere l'obbligo di rendicontazione non finanziaria, che è introdotto quattro anni solo per le grandi imprese sopra i 500 dipendenti.

"È stato un grave errore", afferma Giovannini spiegando di averne già parlato con il ministro dell'Economia, Daniele Franco.



## LETTERE AL DIRETTORE

**E**gregio Direttore,  
Come tutti gli anni anche quest'anno con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 marzo pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 7 aprile, sono state stabilite le retribuzioni convenzionali dei lavoratori dipendenti italiani inviati all'estero, in via continuativa ed esclusiva, - e che mantengono la residenza fiscale in Italia - su cui viene applicato il calcolo dei contributi assicurativi obbligatori e delle imposte sul reddito dovuti per il periodo di paga 2021. Come è noto la legge n. 317 del 1988 ha stabilito l'obbligatorietà delle assicurazioni sociali per i lavoratori italiani operanti all'estero in Paesi extracomunitari con i quali non sono in vigore accordi di sicurezza sociale, alle dipendenze dei datori di lavoro italiani e stranieri. Le retribuzioni convenzionali sono utilizzate, dunque, come base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero e, dal punto di vista fiscale, dell'imposta sul lavoro dipendente, nei casi in cui il salariato presta la propria attività all'estero in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto da dipendente che nell'arco di dodici mesi soggiorna nello Stato estero per un periodo superiore a 183 giorni. Tali lavoratori sono quindi obbligatoriamente iscritti

alle seguenti forme di previdenza ed assistenza sociale, con le modalità in vigore nel territorio nazionale (fatte salve alcune eccezioni): a) assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti; b) assicurazione contro la tubercolosi; c) assicurazione contro la disoccupazione involontaria; d) assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; e) assicurazione contro le malattie; f) assicurazione di maternità. La legge stabilisce che i contributi dovuti per i regimi assicurativi sopra elencati sono calcolati su retribuzioni convenzionali. Tali retribuzioni, fissate appunto con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono determinate con riferimento e comunque in misura non inferiore ai contratti collettivi nazionali di categoria raggruppati per settori omogenei. Quindi a decorrere dal periodo di paga in corso dal 1° gennaio 2021 e fino a tutto il periodo di paga in corso al 31 dicembre 2021, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero sono stabilite nella misura risultante, per ciascun settore, dalle tabelle allegato allo stesso Decreto e che ne costituiscono parte integrante (in poche parole sia l'Inps che il Fisco, per i ver-

samenti contributivi e per tassare i redditi di questi lavoratori, non vanno a vedere quanto effettivamente corrisposto, ma fanno riferimento ai valori convenzionali stabiliti annualmente). Come detto le disposizioni della legge n. 398/87 si applicano ai lavoratori operanti all'estero in Paesi extracomunitari con i quali non sono in vigore accordi di sicurezza sociale. Per i lavoratori che si spostano nell'ambito dell'Unione europea la normativa di sicurezza sociale applicabile è quella invece contenuta nei regolamenti CE nn. 883/2004 e 987/2009 e successive modifiche. Sono esclusi inoltre dall'ambito di applicazione della legge n. 398/1987 anche la Svizzera e i Paesi aderenti all'Accordo SEE - Liechtenstein, Norvegia, Islanda - ai quali si applica la normativa comunitaria. Le retribuzioni di cui al decreto citato costituiscono base di riferimento per la liquidazione delle prestazioni pensionistiche, delle prestazioni economiche di malattia e maternità nonché per il trattamento ordinario di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati. Riguardo ai risvolti fiscali di questa materia, i chiarimenti sono contenuti nella emessa dall'allora Dipartimento delle entrate del ministero delle Finanze. La disciplina che fa riferimento ai redditi convenzionalmente calcolati: si rivolge a coloro che, pur svolgendo l'attività lavorativa all'e-

stero, continuano a essere qualificati come residenti fiscali in Italia in base all'articolo 2 del Tuir; non si applica se il contribuente presta la propria attività lavorativa in uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato un accordo per evitare le doppie imposizioni e lo stesso preveda per il reddito di lavoro dipendente la tassazione esclusivamente nel Paese estero (in questo caso, infatti, la convenzione prevale sulle disposizioni fiscali interne); si applica a condizione che sia stipulato uno specifico contratto che preveda l'esecuzione della prestazione in via esclusiva all'estero e che il dipendente sia collocato in un apposito ruolo speciale estero; non si applica ai dipendenti in trasferta, in quanto manca il requisito della continuità ed esclusività dell'attività lavorativa all'estero. Per quanto riguarda invece i lavoratori distaccati e inviati a lavorare nel Regno Unito (e che mantengono la residenza fiscale in Italia) sarebbe opportuno che il Ministero del Lavoro, l'Inps e l'Agenzia delle Entrate fornissero chiarimenti sulle conseguenze della Brexit in merito agli adempimenti contributivi e fiscali di tali soggetti (nella sua recente circolare sulla Brexit n. 53 del 6 aprile scorso l'Istituto previdenziale ignora completamente la problematica).

**Angela Schirò**

Deputata PD - Rip. Europa -  
Camera dei Deputati

**LA CURIOSITÀ** Per uno studio chi pratica il Work From Home lavora di più, guadagna di meno e ha possibilità di avanzamento

# E se i lavoratori non tornassero più in ufficio?

di JAMES HANSEN

La Pubblica Amministrazione italiana raccoglie un'enorme mole di dati, ma perlopiù preferisce analizzarli "con calma" perché potrebbe rilevare delle tendenze sgradite. L'usanza anglosassone al contrario impiega i dati subito, come una clava.

Ora l'ONS-Office for National Statistics - l'Istat britannico - ha fatto uscire uno studio, molto completo, sugli effetti del lavoro da casa sul reddito individuale e sulle prospettive di carriera: una ricerca che tende a confermare i dubbi più atroci. Lo studio, che copre anche il periodo dell'epidemia Covid, rivela - brutalmente - che chi pratica il Work From Home tendenzialmente lavora di più, guadagna di meno e ha possibilità di avanzamento inferiori rispetto ai "topi d'ufficio".

Gli scarti non sono piccoli. Risultata, per esempio, che chi ha lavorato



"principalmente" da casa nel periodo 2013-2020 ha avuto il 37,7% di possibilità in meno di prendere un premio di produzione e che i lavoratori da casa hanno oltre il 50% di possibilità

in meno di ricevere una promozione. Per la fase di Covid, chi ha lavorato da casa ha compiuto mediamente sei ore la settimana di straordinari non retribuiti rispetto alle 3,6 ore di quelli che non hanno mai lavorato dalla propria residenza.

Come se non bastasse, dai dati relativi all'autunno 2020 è emerso come gli homeworker abbiano avuto una maggiore probabilità di dover lavorare anche la sera rispetto a chi ha continuato ad andare regolarmente in ufficio.

Ora, stiamo vivendo un periodo assolutamente insolito ed è anche vero che il mercato del lavoro inglese è molto diverso da quello italiano. Tuttavia, c'è il diffuso timore tra chi si occupa professionalmente di questi fenomeni che possa emergere sempre più una nuova divisione permanente nell'impiego tra i nuovi "lavoratori nei campi", gli esterni che prestano servizio da casa, e quelli che restano negli uffici,

più committed nella percezione dei loro manager, più "in carriera", più informati e più facilmente raggiungibili dalle opportunità che emergono.

È vero inoltre che il Governo inglese - che più di altri sente ora di star uscendo da un'emergenza sanitaria per entrare in un'altra, economica - comincia visibilmente a preoccuparsi per le novità accumulate in questi mesi. Il caso limite è quello di Londra dove, durante i lockdown, oltre il 55% dei dipendenti ha lavorato da casa, non solo distruggendo il settore della ristorazione ma spingendo sull'orlo del fallimento anche l'underground, con i suoi immensi costi fissi che prescindono dalla presenza o meno di passeggeri paganti per coprirli.

E se poi i lavoratori non tornassero più in ufficio? L'iniziale iper-entusiasmo ufficiale per l'homeworking - comune a molti governi europei - si sta rapidamente trasformando in terrore.

di ALESSANDRO CAMILLI

**HA FATTO FALLIRE UN ACCORDO, RICCO, CON I FONDI D'INVESTIMENTO**

## Andrea Agnelli: ecco come fece perdere 1,7 miliardi alla Serie A per portare 1,1 miliardi a Juventus, Milan e Inter

Andrea Agnelli è il simbolo (italiano) del fallimento Superlega di calcio. Amicizie tradite, doppio gioco e investimenti dirottati verso i più ricchi. Mentre naufraga la neppure mai nata Super League, rimane sempre più solo, e sempre meno difendibile, uno dei due timonieri della nave zoppa: Andrea Agnelli. L'uomo dalle tante vesti istituzionali che, leggendo i fatti alla luce degli ultimi avvenimenti, ha tra le altre cose fatto perdere 1,7 miliardi alla serie A per averne 1,1 da dividere tra la sua Juventus, l'Inter e il Milan.

"Giuda, bugiardo e serpe", i commenti sulle qualità umane del giovane presidente bianconero non sono stati certo teneri. Quelli citati sono quelli istituzionali, pronunciati dal numero uno dell'Uefa Aleksander Ceferin, ex amico di Agnelli tanto da essere il padrino di una delle sue figlie. E dal presidente del Torino e del gruppo RCS Urbano Cai-

ro. Mentre sono per ovvie ragioni non riproducibili quelli comparsi sui social.

Ma, al netto dei commenti, l'Andrea Agnelli che esce dalla vicenda Superlega è un Andrea Agnelli devastato nell'immagine, nel ruolo e persino nel profilo umano. Sotto l'aspetto squisitamente umano è stato proprio Ceferin, raccontando del comportamento di Agnelli, amico sino ad allora e collega del capo dell'Uefa, a svelare comportamenti finora non smentiti e terribili, come negare appena poche ore prima dell'annuncio ufficiale che ci fosse alcunché di vero sulla nascente lega e poi spegnere il telefono. Quello di cui si è parlato forse meno è il fatto che Agnelli abbia tramato contro le istituzioni in cui sedeva.



Andrea Agnelli

E, soprattutto, di come abbia scientemente fatto fallire un accordo, ricco, tra la serie A e i fondi d'investimento.

All'epoca il perché non era chiaro, oggi sì: i fondi in questione avevano offerto alla

serie A 1,7 mld. Da dividere ovviamente tra le 20 squadre. Non pochi, ma meno dei 350 milioni a squadra, uguali a 1,1 mld sommando Inter, Milan e Juventus, che gli stessi fondi hanno poi accordato alla Superlega. Con Agnelli che conduceva contemporaneamente l'una e l'altra trattativa. Ovviamente senza aver informato amici e colleghi. Era metà novembre, il 19, quando la Lega di Serie A con voto unanime, Juventus compresa quindi, accetta la proposta di 1,7 mld per i diritti del calcio. Tutti d'accordo per quello che sembrava, ed era, un buon affare per i club del massimo campionato. Due mesi esatti dopo però alla Continassa arriva a far visita alla dirigenza bianconera Florentino Perez,

presidente del Real Madrid e per poco tempo boss della Superlega. E' il 19 gennaio e, due settimane dopo, il 4 febbraio, Juventus ed Inter cambiano idea e in Lega bocchiano l'accordo precedentemente approvato. Non lo diranno apertamente, ma lo bocchiano perché l'accordo prevede, naturalmente, che i firmatari nonché destinatari dei denari devono confermare per iscritto che parteciperanno ai tornei per cui sono pagati e non ad altri. Il resto è cronaca.

E' un'apparentemente tranquilla serata di metà aprile quando la Juventus, insieme ad altri 11 storici club, annuncia la nascita della nuova Lega dei ricchi, così ricchi da garantire a se stessi 350 milioni a squadra dai diritti da vendere a fondi già pronti ad acquistare, con nientemeno che JPMorgan a fare da garante economico. 350 che moltiplicato per 3, Juventus, Inter e Milan, fa 1,1 mld. Meno del miliardo e sette offerto alla Lega, ma non per i 3 club in questione. E chi se ne frega degli altri...

**LA SERIE A** La capolista ringrazia Perisic per il pareggio in Liguria, ma ora i punti di vantaggio diventano 10

# Per l'Inter solo un pari con lo Spezia Ma lo scudetto ora è ancora più vicino

Al Picco, lo Spezia guadagna un punto prezioso contro l'Inter. La squadra di Italiano, dopo essere stata raggiunta sul finale di primo tempo dal gol di Perisic, nella ripresa è riuscita a respingere gli attacchi portati dai giocatori nerazzurri grazie a un'ottima prestazione da parte del pacchetto difensivo e soprattutto dell'estremo difensore Provedel. Nel finale si gioca di fatto in una sola metà campo, l'Inter segna due volte (prima con Lukaku, poi con Lautaro), ma tutte e due le reti vengono annullate per fuorigioco, in entrambi i casi segnalato correttamente dall'assistente. I ragazzi di Conte provano a crederci fino alla fine, ma devono arrendersi al 94' e accontentarsi di un punto comunque sufficiente per dormire sonni tranquilli nei prossimi giorni. Grazie a questo risultato, l'Inter sale a +10 sul Milan, prima inseguitrice e sconfitta dal Sassuolo nell'anticipo di giornata mentre lo Spezia conquista un punto fondamentale in chiave salvezza e mantiene 5 lunghezze sul Cagliari, terzultimo.



**SAN SIRO** Pesante sconfitta per i rossoneri, ora la corsa Champions si completa tanto

## Il Milan fa harakiri: Sassuolo corsaro

A San Siro va in scena un bel primo tempo del Milan contro il Sassuolo. Per sbloccare il risultato serve la giocata del singolo: Calhanoglu riceve palla da sinistra e calcia a giro sul secondo palo, una bellissima conclusione che finisce nell'angolino alto, nulla da fare per Consigli. Nei minuti finali Berardi ha un'ot-

tima occasione sul suo sinistro, ma Dalot respinge in scivolata. Nel secondo tempo il Milan riparte col piede giusto, ma poi Pioli fa i cambi e la partita si trasforma. Entrano Krunic e Mandzukic, escono Calhanoglu e Rebic. La squadra sembra perdere dei riferimenti, mentre il Sassuolo manda in campo Raspa-

dori che apre e chiude l'azione che porta al pareggio. Passa qualche minuto e il Sassuolo in contropiede segna anche il raddoppio, e la firma è ancora di Raspadori: supera Tomori e batte Donnarumma con un tiro sul secondo palo. E adesso la corsa Champions rischia di complicarsi per i rossoneri.

### CLASSIFICA

Inter	76	Bologna	38
Milan	66	Udinese	36
Juventus	65	Genoa	33
Atalanta	64	Fiorentina	33
Napoli	60	Spezia	33
Lazio	58	Torino	31
Roma	54	Benevento	31
Sassuolo	49	Cagliari	28
Sampdoria	42	Parma	20
Verona	41	Crotone	15

### 3-1 ALLO STADIUM

**La Juve rifila tre reti al Parma e adesso punta al secondo posto**

La Juve torna a vincere e lo fa non senza qualche sofferenza. Parma in vantaggio grazie a un bel calcio di punizione di Brugman. A cavallo tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa Alex Sandro segna una doppietta e ribalta il match. Gara definitivamente chiusa da un colpo di testa di De Ligt.

### 1-1 AL DALL'ARA

**Bologna e Torino non si fanno male: Mandragora risponde a Barrow**

Il Toro di Nicola sbatte contro il Bologna in trasferta nel turno infrasettimanale valido per la 32esima giornata di Serie A. Finisce 1-1 e per i granata la zona retrocessione è, ora, un po' meno lontana. Nel primo tempo è Barrow a portare in vantaggio i padroni di casa, nella ripresa è Mandragora a dare un punto importante ai granata.

### 0-1 A UDINE

**Joao Pedro regala 3 punti importanti al Cagliari in chiave salvezza**

Il Cagliari, alla seconda vittoria di fila, riaccende la lotta salvezza: a Udine decide Joao Pedro su rigore assegnato tramite VAR (nel primo tempo sempre il VAR aveva annullato un gol al brasiliano) - reazione dei bianconeri con Nestorovski che prima colpisce una traversa poi si divora il pareggio da due passi, Vicario salva su Braaf.

### 2-2 A MARASSI

**Un super Pandev salva il Genoa: con il Benevento finisce in pareggio**

A Marassi partita pirotecnica nei primi venti minuti di gioco con 4 reti e molte occasioni da rete. Nella ripresa il ritmo cala, con il Genoa che prova a farsi vedere con più insistenza, senza però trovare il guizzo vincente. Per i padroni di casa doppietta di Pandev, nel Benevento in rete Viola su calcio di rigore e Lapadula.

### 0-1 ALLO SCIDA

**Quagliarella batte il Crotone: calabresi sempre più vicini alla B**

La Sampdoria espugna lo Scida grazie a Quagliarella che trova il gol da tre punti in avvio di ripresa; partita giocata a basso ritmo con la compagine ligure però più intraprendente e pericolosa ed un Crotone orgoglioso fino al triplice fischio. Per i blucerchiati un ottimo finale di campionato, per i calabresi la retrocessione è inevitabile.